

**Sesta
domenica
per annum**

Anno A

SIGNORE DA CHI ANDREMO?
L'EUCARISTIA PER LA VITA QUOTIDIANA
VERSO IL CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

Per conoscere, amare e vivere la PAROLA di Dio manifestata in eventi e parole e soprattutto in Gesù, la Parola di Dio fatta uomo e Pane di vita. Dalla liturgia alla vita di ogni giorno.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio". Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geenna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo! Avete inteso che fu detto: "Non commetterai adulterio". Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna. Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio". Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: "sì, sì", "no, no"; il di più viene dal Maligno». Mt 5, 17-37.

"Ma io vi dico" ci ripeti continuamente

*perché possiamo scoprire nelle tue parole la forza e la verità delle parole del Padre;
più e meglio di Mosè: il grande condottiero ha ricevuto da Dio le parole della vita
non ha dato al popolo qualcosa di suo colui che precede sulla strada della libertà*

*Tu invece hai autorità, perché sei il Figlio che manifesta e completa l'opera del Padre
le tue parole non smentiscono quelle già date*

*chiedono invece di continuare il cammino verso la piena adesione all'Alleanza
attraverso il deserto della vita, verso la piena salvezza e libertà dei figli di Dio*

"Ma io vi dico" con l'autorità del Padre tuo, ci ripeti anche oggi

per una legge non svuotata, ma portata al cuore

una legge di vita, donata dallo Spirito per una Alleanza nuova

frutto della tua Pasqua, in cui sei stato mangiato da noi, Pane di vita

*"Ma io vi dico", e ci chiedi di essere puri di cuore, operatori di pace
sinceri nei nostri giuramenti, e onesti nel trattare con il prossimo
per essere figli di Dio che conoscono, amano e vivono le sue parole
Parole di vita, orme in cui mettere i piedi per arrivare alla tua pace.*

Nella prima lettura (Sir 15, 15-20) si evidenzia la fatica dell'uomo nel scegliere; i comandamenti di Dio lo possono guidare verso la piena realizzazione della sua vita, che corrisponde alla proposta di Dio stesso. L'uomo saggio si lascia guidare dalle parole che Dio ha rivolto al popolo eletto. Nel vangelo (Mt 5, 17-37) Gesù manifesta la sua autorità: porta a compimento la rivelazione di Dio al suo popolo, e insegna a vivere secondo l'intenzione profonda con cui il Signore si è rivolto a chi vuole trovare nelle sue parole il segreto della vera realizzazione e gioia. Il vero culto a Dio non si ferma all'offerta sacrificale, ma coinvolge lo stile di vita, che trova nelle parole di Gesù la più ampia manifestazione della proposta dell'Altissimo.

Beato chi cammina nella legge del Signore.

Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.
Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.

Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.
Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti.

Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita,
osserverò la tua parola.
Aprimi gli occhi perché io consideri
le meraviglie della tua legge.

Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.
Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore.

Un impegno

Per vivere questa Parola nella nostra preghiera riprendiamo ogni giorno una frase del salmo che diventa indicazione delle scelte da fare nella giornata, e prevediamo dei momenti di verifica – esame di coscienza – per valutare il cammino effettivo.

una FAMIGLIA in PREGHIERA

Signore, senza la luce della tua parola i nostri passi verso la piena gioia procedono inerti e il traguardo rimane lontano. Apri gli occhi della nostra mente e del cuore perché possiamo conoscere, amare e vivere le tue parole per essere tuoi discepoli e autentici figli di colui che ti ha mandato a noi per farci conoscere il suo grande amore e la sua infinta pazienza.

A cura di don Remigio Menegatti; un commento specifico per RAGAZZI in PARLO CON TE, anno A, EDB